



LECCE - Il Palazzo della Provincia (ex Convento dei Celestini), sede del Congresso.

COMITATO SCIENTIFICO DEL CONVEGNO DI STUDI SALENTINI

Prof. Paul Aebischer (Losanna) - Prof. Giovanni Alessio (Firenze)
 Prof. Roberto Andreotti (Torino) - Dr. Giovanni Antonucci (Geneva) - Prof. Franz Babinger (Monaco di Baviera) - Prof. Raffaello Battaglia (Padova) - Prof. Carlo Battisti (Firenze) - Dr. Mario Bernardini (Lecce) - Prof. Gian Alberto Blanc (Roma) - Prof. Roberto Cessi (Padova) - Prof. Raffaele Cantarella (Milano) - Prof. Francesco Calasso (Roma) - Prof. Nino Cortese (Napoli) - Prof. Antonino De Stefano (Palermo) - Prof. Franz Dölger (Monaco) - Prof. Ciro Drago (Taranto) - Prof. Silvio Ferri (Pisa) - Prof. Francesco Gabrieli (Roma) - Prof. Michele Gervasio (Bari) - Prof. Giulio Giannelli (Firenze) - Prof. Henry Grégoire (Bruxelles) - Prof. Evelyn Jamison (Londra) - Prof. Fedon Kukules (Atene) - Prof. Emil Léonard (Parigi) - Prof. Jole Marconi Bovio (Palermo) - Prof. Santo Mazzarino (Catania) - Prof. Silvio Giuseppe Mercati (Roma) - Prof. Clemente Merlo (Pisa) - Prof. Domenico Mustilli (Napoli) - Prof. Biagio Pace (Roma) - Prof. Massimo Pallottino (Roma) - Prof. Pier Fausto Palumbo (Bari) - Prof. Salvatore Panareo (Maglie) - Prof. Ernesto Pontieri (Napoli) - Prof. Adriano Prandi (Bari) - Prof. Francesco Ribezzo (Palermo) - Prof. Gerhard Rohlf (Monaco) - Prof. Pietro Romanelli (Roma) - Arch. Franco Schettini (Bari) - Dr. Nicola Vacca (Lecce) - Ettore Vernole (Gallipoli) - Prof. Paul Willeumier (Marsiglia).

CRONACA DEL CONGRESSO E DEL CONVEGNO

Il giorno precedente all'inaugurazione, sabato 25 ottobre, si svolge, in Francavilla, sua patria, la commemorazione dello storico salentino Pietro Palumbo, con un discorso di Cesare Teofilato e lo scoprimento d'una lapide (v. Appendice).

A sera, nell'Aula del Consiglio Provinciale, in Lecce, si riunisce il Comitato Scientifico del Convegno di Studi Salentini, sotto la presidenza di Francesco Ribezzo.

Lecce, domenica 26 ottobre 1952

Ore 10,30: Inaugurazione del Congresso e del Convegno, nel Salone del Consiglio Provinciale di Terra d'Otranto.

Al tavolo della presidenza, il Prefetto di Lecce, Dr. Giuseppe Migliore, in rappresentanza del Governo, anche quale Presidente del Comitato d'Onore, il Presidente del Consiglio Provinciale, Avv. Luigi Caroli, il Sen. Prof. Avv. Italo Mario Sacco, in rappresentanza del Senato, l'On. Prof. Giuseppe Codacci Pisanelli, in rappresentanza della Camera dei Deputati, il Provveditore agli Studi Prof. Luigi D'Onofrio, in rappresentanza del Sindaco di Lecce, il Dr. Carlo Frattarolo, in rappresentanza del Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche, il Dr. Raffaello Ferruzzi, in rappresentanza del Direttore Generale dell'Istruzione Superiore, l'Avv. Marcello Chiantante, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, in rappresentanza del Commissario al Turismo On. Romani, il Prof. Pier Fausto Palumbo, della Università di Bari, Presidente della Società di Storia Patria per la Puglia, il Prof. Vincenzo Marotta, Consigliere Provinciale, Segretario del Comitato Esecutivo del Congresso e del Convegno.

Sono altresì presenti: il Primo Presidente della Corte d'Appello di Lecce, Dr. G. B. Petrella, il Vice provveditore, Prof. Toscano, per il Provveditore agli Studi, assessori, consiglieri e il Segretario Generale della Provincia di Lecce, Avv. Giuseppe Camassa, i rappresentanti dei Consigli Provinciali di Foggia, Brindisi e Taranto, varî Sindaci di città pugliesi e in particolare salentine, i membri del Consiglio direttivo della Società di Storia Patria per la Puglia, direttori di biblioteche, presidi, professori, studiosi.

Prende per il primo la parola l'Avv. Caroli, il quale dice:

«E' per me titolo d'alto onore essere stato chiamato a presiedere il Comitato Esecutivo di questo Congresso, pur se le ragioni non sono da ricercare nelle mie qualità personali. Questo secondo Congresso Storico Pugliese e questo primo Convegno Internazionale di Studi Salentini assurgono a grande importanza per la partecipazione dei più illustri cultori di studi storici d'Italia e d'altre nazioni.»

COMITATO ESECUTIVO DEL CONGRESSO E DEL CONVEGNO

P R E S I D E N T E :

Avv. Luigi Caroli

Presidente del Consiglio Provinciale di Terra d'Otranto

Dr. Mario Bernardini, Direttore del Museo Archeologico Provinciale « Sigismondo Castromediano » - Prof. Tito Bianco, Sindaco di Otranto - Prof. Beniamino D'Amato, Sovrintendente Bibliografico di Puglia e Lucania - Ing. Gennaro De Gemmis, Tesoriere della Società di Storia Patria per la Puglia - Prof. Ciro Drago, Sovrintendente alle Antichità e Direttore del Museo Nazionale di Taranto - Avv. Ugo Gargiulo, Sindaco di Francavilla Fontana - Dr. Salvatore Magnò, Sindaco di Gallipoli - Col. Alberto Manieri, Sindaco di Nardò - Dr. Teodoro Pellegrino, Direttore della Biblioteca Provinciale di Lecce - Dr. Donato Spagnolo, Sindaco di S. Cesarea - Prof. Avv. Francesco Stampacchia - Dr. Nicola Vacca, V. Presidente della Società di Storia Patria per la Puglia - Avv. Girolamo Vergine, Assessore Provinciale - Prof. Vincenzo Marotta, Consigliere Provinciale *Segretario* - Dr. Mario Agrimi, *V. Segretario*.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETÀ

P R E S I D E N T E :

Prof. Pier Fausto Palumbo

della Università di Bari

Prof. Michele Gervasio - Avv. Mario Simone - Dr. Nicola Vacca - V. Presidenti - Ing. Gennaro De Gemmis, Tesoriere - Prof. Beniamino D'Amato, Segretario - Prof. Francesco Babudri - Prof. Francesco M. De Robertis - Gen. Giovanni Magli, Consiglieri - Sindaci: Dr. Pasquale Di Bari - Avv. Pasquale Falanga - Dr. Renato Ferraiolo.

« Sento il dovere di ringraziare la Società di Storia Patria per la Puglia per avere scelto Lecce quale sede del Congresso e son particolarmente lieto ch'esso si svolga nel quadro delle Celebrazioni Salentine promosse dalla nostra Amministrazione. Anche a nome del Comitato delle Celebrazioni, oltre che a quello del Consiglio Provinciale, compio il dovere di ringraziare tutti i partecipanti, tutti gli intervenuti.

« Inaugurandosi il Congresso e il Convegno io formulo gli auguri più fervidi per i lavori che si svolgeranno in quest'aula e nell'ambito della nostra Provincia: possano essi, ampliando i confini delle conoscenze acquisite, aprire orizzonti nuovi e più vasti agli studi! Questo arricchimento del patrimonio storico-culturale forgia le menti dei giovani, ritempra i loro caratteri, suscita e rafforza i migliori propositi, sprigiona energie creative che si proiettano nel divenire della storia. Dalla conoscenza storica nasce una forza rivoluzionaria che non conosce indugi e soste, demolitrice continua delle forme contingenti create dall'uomo e generatrice di nuove, destinate ad avvicinarsi, a contraddirsi o armonizzarsi nel risorgere di questa forza indomita.

« Quella che scriverete con le vostre comunicazioni, con le vostre discussioni, con i vostri programmi, sarà una pagina essa stessa di storia, e sarà qui nel Salento ricordata per tale. Ne danno certezza, con la grande attesa, l'altezza del vostro ingegno, la lunga preparazione di maestri già a noi cari, la vicinanza dei temi al passato illustre della nostra terra ».

Quindi, il Provveditore D'Onofrio reca il saluto della città di Lecce. A nome della Segreteria, il Prof. Marotta legge alcune delle numerosissime adesioni pervenute.

Anzi tutto, il saluto del Presidente della Repubblica:

« Mentre assicuro mia ideale partecipazione secondo Congresso Storico Pugliese et Convegno Internazionale di Studi Salentini, formulo i migliori voti per le importanti riunioni dovute sollecitudine Società Storia Patria per la Puglia. Prego accogliere e recare convenuti tutti espressioni mia simpatia. LUIGI EINAUDI.

Poi, i messaggi dei Presidenti del Senato e della Camera, che designano, ad intervenire in rappresentanza dei due bracci del Parlamento, il Sen. Sacco e l'On. Codacci Pisanelli, del Ministro e del Sottosegretario alla P. I., Onn. Segni e Resta, del Sottosegretario alla Difesa, Sen. Jannuzzi, del Commissario al Turismo, On. Romani; dei Senatori Ciasca, Giardina, Saporì, Tosatti, Zanotti Bianco; del Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, anche di designazione dei rappresentanti; delle Università di Roma, Firenze e Bari; dei Consigli Provinciali di Foggia, Bari, Brindisi e Taranto, del Prefetto di Foggia e di Bari; dei Sindaci di Bari, Brindisi, Andria e Francavilla; del Capo dell'Ufficio Storico della Marina Militare, Amm. Fioravanzo; dei Direttori Generali delle Accademie e Biblioteche, delle Belle Arti e dell'Istruzione Superiore; del Capo dell'Ufficio Centrale Archivi di Stato.

Quasi tutte le Deputazioni e Società di Storia Patria e molti istituti esteri, tra cui le Università di Atene e di Bruxelles, l'Accademia delle Scienze di Monaco di Baviera e il Centro Internazionale di Dialettologia di Lovanio, hanno aderito, designando i loro rappresentanti.

Tra le numerosissime adesioni personali di studiosi impossibilitati a esser presenti, il Prof. Marotta ricorda quelle dei Proff. Hans Georg Beck, Franz Dölger e Hans Sedlmayr, dell'Università di Monaco; H. Lausberg, dell'Università di Münster; H. Krahe e J. Vogt, dell'Università di Tubinga; Henry Grégoire e Marguerite Mathieu, dell'Università di Bruxelles; Emil Léonard della École Pratique d'Hautes

Etudes della Sorbona; Paul W u i l l e u m i e r, dell'Università di Lione; Fedon K u k u l e s, dell'Università di Atene; Richard M. D a w k i n s, dell'Exeter College di Oxford. Nonchè dei Proff. Rodolfo A m b r o s i n o, Rettore dell'Università di Trieste; Roberto A n d r e o t t i, dell'Università di Torino; Paolo E n r i c o A r i a s, Sovrintendente alle Antichità dell'Emilia e Romagna; Renato B a r t o c c i n i, Sovrintendente alle Antichità dell'Etruria meridionale; Carlo B a t t i s t i, dell'Università di Firenze; T r i s t a n o B o l e l l i, V. Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa; Laura B r e g l i a, dell'Università di Roma; Luigi B u l f e r e t t i, dell'Università di Cagliari; Giuseppe C o c c h i a r a, Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo; Nino C o r t e s e, dell'Università di Napoli; Luigi D a l P a n e, dell'Università di Bologna; D e m a r c o, dell'Università di Napoli; Rodolfo D e M a t t e i, dell'Università di Roma; Giacomo D e v o t o, dell'Università di Firenze; Giorgio F a l c o, dell'Università di Genova; G a e t a n o F a l z o n e, dell'Università di Palermo; Silvio F e r r i e Paolo G r a z i o s i, dell'Università di Pisa; L u c i a n o L a u r e n z i, dell'Università di Bologna; Bruno L a v a g n i n i, dell'Università di Palermo; Pier Silverio L e i c h t, Emerito nell'Università di Roma; Mario A t t i l i o L e v i, dell'Università di Milano; Giorgio L e v i della V i d a, dell'Università di Roma; Antonino L o m b a r d o, degli Archivi di Stato; Giuseppe I g n a z i o L u z z a t t o, dell'Università di Bologna; Santo M a z z a r i n o, dell'Università di Catania; Eugenio M a n n i, dell'Università di Palermo; Silvio Giuseppe M e r c a t i, Emerito nella Università di Roma; Clemente M e r l o, Emerito nell'Università di Pisa; Sergio M o c h i O n o r y, Preside della Facoltà di Lettere dell'Università Cattolica; Emilia M o r e l l i, dell'Istituto per la Storia del Risorgimento; Carmelina N a s e l l i, dell'Università di Catania; Giusta N i c c o F a s o l a, dell'Università di Genova; Massimo P a l l o t t i n o, dell'Università di Roma; Vittore P i s a n i, dell'Università di Milano; Cesare S a n f i l i p p o, Rettore dell'Università di Catania; Ernesto S e s t a n, dell'Università di Pisa; Pietro S i l v a, dell'Università di Roma; Nino V a l e r i, dell'Università di Trieste; Franco V a l s e c c h i e Antonio V i s c a r d i, dell'Università di Milano; Gioacchino V o l p e e Edoardo V o l t e r r a, dell'Università di Roma. Ancora membri, costretti a restar lontani, della Società, e conterranei illustri: come Riccardo F i l a n g i e r i di Candida, Tommaso F i o r e, G. B. G i f u n i, Giovanni C a l ò, Giovanni A n t o n u c c i,

Ha, quindi, la parola il Dr. Carlo Frattarolo, Capo della Divisione del Ministero della P. I., da cui amministrativamente dipendono le Società e gli Istituti Storici, il quale reca il saluto della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche:

« Figlio io pure — dice il Dr. Frattarolo — di questa generosa terra di Puglia tanto ricca di tradizioni culturali, storiche, artistiche, di tradizioni che sembrano qui scaturire dal mito e dalla leggenda, considero singolare ventura trovarmi qui tra voi, in occasione di un evento così importante per i vostri studi. E' quindi con animo commosso e lieto che vi reco il saluto della Direzione Generale delle Accademie e delle Biblioteche, saluto che rivolgo alle Autorità della Provincia che ci ospita, poi al Presidente, e amico

carissimo, della Società di Storia Patria per la Puglia, a voi tutti che siete qui convenuti, sospinti da un medesimo ideale di lavoro e di progresso scientifico, alla diletta terra di Puglia, tutta ugualmente cara al mio cuore, dall'aspro Gargano, che mi dette i natali, a questa Lecce, sfarzosa e insieme leggiadra, che mi vide, giovinetto, trepidante per gli esami di maturità classica, nel lontano 1926 e a cui quindi sono legato da un sentimento di affetto e da un ricordo particolarmente grato al mio cuore, perchè qui conobbi le prime difficoltà e, insieme, le prime soddisfazioni della vita e degli studi, e da qui mossi i primi passi della mia esistenza di uomo e di cittadino.

« Mentre vi parlo, mi chiedo se questa assemblea poteva ricevere maggior lustro e decoro di quelli che le sono stati conferiti da una così grande affluenza di studiosi, e mi rispondo che no. L'entusiasmo da voi dimostrato per fatti e cose della nostra regione non poteva essere più commovente. L'imponenza delle realizzazioni volute dalla Società Pugliese di Storia Patria ed espressa nel piano di tre Congressi annuali, di cui questo è il secondo; la varietà e l'interesse degli argomenti posti all'ordine del giorno dei lavori; l'intervento, l'autorità e la fama degli studiosi che hanno inviato, o presentano, loro comunicazioni; oltre ad assicurare a questa manifestazione il maggior successo, sono una significativa testimonianza del fervore che anima e sospinge tenacemente questo nostro sodalizio pugliese. Tale attività trova il suo inquadramento nella vasta e proficua opera che le Accademie, gli Istituti, le Deputazioni e Società di Storia Patria, ricostituite nei loro ordinamenti secondo il postulato del nuovo diritto pubblico, hanno svolto e continuano a svolgere a vantaggio degli studi. Intatte, non ostante le rovine materiali e morali dell'immane guerra, le forze della cultura hanno, con la loro operosità, fatto sì che mai un istante venisse meno o fosse offuscato lo spirito della gloriosa tradizione da quelle Accademie, Società e Istituto rappresentata. Ed è tradizione ben nota. Furono le Accademie che, mantenendo viva l'attività letteraria e scientifica nelle varie regioni d'Italia, determinando rapporti e intese tra esse, diffondendo lo spirito di quella unità culturale e linguistica che fu, ed è, fondamento dell'unità civile e politica degli Italiani, contribuirono grandemente alla formazione della coscienza nazionale. Se la parola « accademia » può avere assunto qualche volta, sopra tutto in periodi di decadenza politica e culturale, il significato deterioro di vano, anche se erudito, perditempo, è però ugualmente vero che le Accademie hanno avuto le loro vicende e le loro glorie e che nei secoli furono esse le sole istituzioni che dettero un contributo continuativo, oltre che positivo, alla formazione della cultura italiana. Il saluto che, a nome, ripeto, della Direzione Generale delle Accademie e delle Biblioteche, rivolgo a tutti i presenti vuol essere anche l'augurio che agli sforzi e alla rinnovata e rinvigorita attività della Società storica pugliese, che questo Congresso ha voluto, arrida il più brillante successo. Tale augurio, io estendo a tutti voi, che dello studio, e in particolare della ricerca storica, avete fatto l'intima e precipua ragione della vostra vita ».

Al Dr. Frattarolo fa seguito il Dr. Raffaello Ferruzzi, Ispettore Generale delle Università, che reca il saluto e l'augurio della Direzione Generale dell'Istruzione Superiore, vivamente e direttamente interessata a un Congresso, cui così larga è la partecipazione delle Università italiane.

Il Presidente della Società di Storia Patria pronuncia, quindi, il discorso inaugurale del Congresso e del Convegno.